

LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Aerostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine illustrate

(Conto corrente colla Posta).

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
Anno	L. 15	L. 30
Semestre	» 8	» 16

Direttore: GUSTAVO VERONA

Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

PREZZO DELLE INSERZIONI

Una pagina	L. 350	Un quarto di pagina	L. 100
Mezza pagina	L. 190	Un ottavo di pagina	L. 60

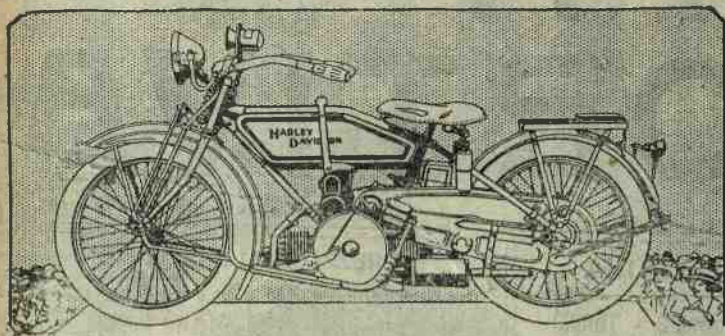


Giovanni Brunero (bic. Legnano - gomme Pirelli) il più degno rivale di Girardengo.

Nella XIV Milano-Sanremo è giunto secondo per pochissimo riaffermandosi il nuovo grande astro dello sport ciclistico italiano.

(Clichés eseguiti dalla Ditta Alberto Berra - Corso Valdocco, 15 - Torino).

MOTO HARLEY-DAVIDSON



Modello 3-5 HP a due cilindri orizzontali con completo equipaggiamento elettrico

Agenti per l'Italia: **ORLANDI LANDUCCI & LUPORI - LUCCA**

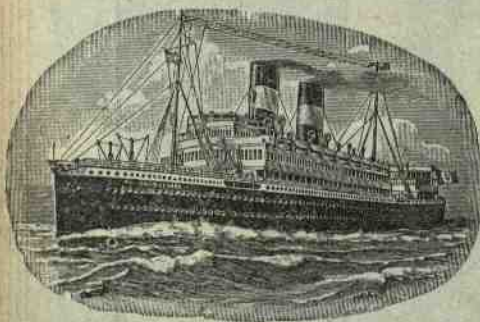


PIRELLI

GOMME PER
CANCELLARE

Ufficio Viaggi **E. TRABUCCO e C^o**

Telefono int.^{re} N. 60 - **TORINO** - Piazza Paleocapa, 2



Agenzia delle Società:

Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Transoceanica - Sittmar - Marittima Italiana - Sicilia - Nord, Centro, Sud America, Australia, Estremo Oriente, Egitto, etc.

Listino partenze, prezzi informazioni a richiesta.

Gli articoli e gli abbigliamenti

SPORTIVI

di qualità superiori e più convenienti

VOI

li troverete soltanto da

BOSCO & MARRA - Torino - Via Roma, 31
(Entrata via Cavour).

Già **Negozio VIGO**

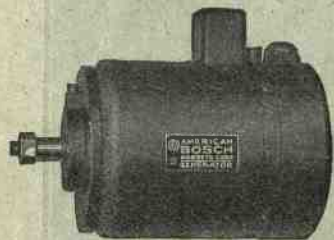
La fornitrice delle maggiori Società sportive, dei clubs, delle sezioni di educazione fisica militari.

1920

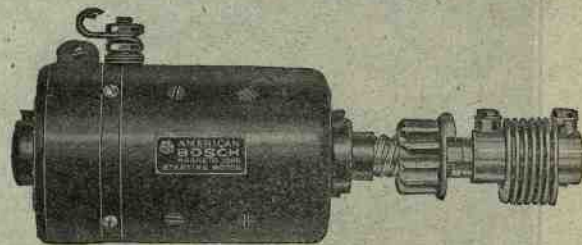
AMERICAN BOSCH

1920

ILLUMINAZIONE ED AVVIAMENTO ELETTRICI



i migliori
i più semplici
i più sicuri



Completi con Amperometro Weston, relay, quadro, interruttori, cavi e batterie

CONSEGNE IMMEDIATE

36, Via Canova - **MILANO**
Telef. 10-994 - 10-363

Ditta FERRARIS
— AGENZIA ESCLUSIVA —

TORINO - Via Roma, 21
Telef. 8-21

La Fiera Campionaria di Milano

(12-27 aprile 1921).

Le buone iniziative sono sempre destinate a prosperare. E questa delle *fiere campionarie* è una delle migliori che l'industria e il commercio possano apprestare a beneficio non solo dei produttori, ma anche dei consumatori, perchè una fiera campionaria non è la grande esposizione, ma è il mercato, il vero mercato nel quale s'incontrano, si conoscono e contrattano liberamente e facilmente chi vende e deve vendere e chi compra e deve comprare.

L'iniziativa della fiera campionaria a Milano è quindi oltremodo lodevole ed ognuno di noi deve rallegrarsene e cercare come più gli è possibile d'incoraggiarla, perchè l'Italia ha il giusto diritto di mettersi in vista continuamente sia per farsi conoscere ed apprezzare da tutti i propri concittadini, sia perchè ciò avvenga anche all'estero, come ha dimostrato, prende molto interesse allo sviluppo commerciale ed industriale della nostra terra, che ormai è un temibile concorrente anche sui mercati esteri.

L'anno scorso la fiera ebbe un bel successo e lo spazio non fu sufficiente alle richieste. In quest'anno lo spazio raddoppiato nemmeno ha potuto accontentare tutti i richiedenti, superanti di molto i 2000 e più accettati; e il Comitato, giustamente prevedendo il sempre crescente interesse di questa fiera, che ormai resta come istituzione annuale, ha sin da ora avvertito che per provvedere e provvedere sarà bene che gli intenzionati alla partecipazione si iscrivano per la Fiera del 1922.

Nella Fiera del 1920 la categoria di Carrozzerie, Cicli ed Automobili ebbe dei risultati superiori anche alle lecite aspettative. Superò in affari quasi tutte le altre. Infatti si ebbe per 280 milioni e 319,300 lire di affari conclusi, con circa 20.000.000 di affari non conclusi per mancanza di materie prime, per termini di consegna ecc., con un totale di affari trattati per L. 306.319.300. Sta ad essa vicina, per piccola differenza in più, la categoria delle industrie tessili che ebbe un totale di affari conclusi per lire 364.677.530.

Questo meraviglioso risultato, dovuto principalmente alla industria automobilistica, ha indotto il Comitato a dare a questa lo spazio che le compete, come l'importanza che ha.

E leggiamo a proposito nell'elegante programma-ricordo della Fiera quanto segue: «La Fiera di Milano è l'unica, tra le varie di tutto il mondo».



Gran Premio Lunghi. - Emilio Lunghi si felicita con Negri, il vincitore delle due corse-piane, m. 1000 e 5000.

(Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

che faccia posto anche all'automobilismo, le fabbriche di automobili hanno costituito un'unione la quale intende cogliere la circostanza per mettere in valore le macchine italiane, coi loro accessori: all'Unione si debbono principalmente l'allestimento e la riuscita dei grandi padiglioni che s'innalzano a Porta Monforte, interrompendo, con la loro architettonica mole, la semplicità uniforme della sfilata degli stands.

Ne meno importante riesce la mostra delle affini industrie della gomma, degli accessori, dei cicli ecc., in cui si rivela ancora l'ardimento dei nostri costruttori. Sarebbe stato strano e sommaramente doloroso che, specialmente gli stranieri, i quali nutrono altissima e giusta stima dell'industria automobilistica italiana, venissero qui per concludere affari anche in questo campo e lo trovasse deserto».

Di questa categoria noi avremo agio a parlare in occasione dell'apertura della Fiera Campionaria, alla riuscita della quale auguriamo sin da ora quel successo che già seppe ottenere nel 1920 e che non le mancherà negli anni a venire.

R. P.

Podismo

La riunione podistica E. Lunghi a Genova.

Organizzata dalla Società Ginnastica «Ardita Spartana», si è svolta domenica a Genova una grandiosa riunione podistica, intitolata al campione Emilio Lunghi. Ecco i risultati delle gare:

METRI 100: finale. — 1. Orlandi, dello Sport Club Italia, in 11" 1/5; 2. Bonaccina, dello Sport Club Italia, ad un metro; 3. Barrera, della 34.a Divisione, a 50 metri; 4. Orongo, dell'Ardita Spartana, a Spalla; 5. Sommariva.

Partenza regolare, facile vittoria di Orlandi, serrata lotta per le altre posizioni.

GARA METRI 400 con tre batterie: finale. — 1. Simonazzi, dello Sport Club Italia, in 54" 3/5; 2. Migliavacca, a mezzo metro; 3. Rebuffi, dell'Ardita Spartana, ad un metro. Ritirati gli altri.

GARA METRI 1000 per giovinetti: 1. Canti Adriano, della Serenitas, in 34" 1/5; 2. Cavicchi della Serenitas a 60 metri; 3. Serdo dell'Ardita Spartana; 4. Boero, della Corniglianese. Facile vittoria di Canti.

GRAN PREMIO LUNGI, metri 1000: 1. Negri A., dello Sport Club Italia, in 2'42" 2/5; 2. Ferrero dell'Ardita Spartana a 5 metri; 3. Griotto del 3° alpini, a spalla; 4. Passarotti della Spar-



tava a 5 metri; 5. Barengo; 6. Costante; 7. Rizzo; 8. Purifico.

GARA DI MARCIA, metri 3000: 1. Lozzi, dello Sport Club Italia, in 14'22" 1/5; 2. Garrone della Spartana, a 50 metri; 3. Zamanella della Spes di Mestre, a 100 metri; 4. Registro della Spartana, a 200 metri.

CORSA km. 5: 1. Negri dello Sport Club Italia, in 16'2" 2/5; 2. Garaventa, della Spartana, a 15 metri; 3. Ottolia della Serenitas, a 70 metri; 4. Chiappe, della Vigor di Borzoli.

GARA STAFFETTE: 1. Sport Club Italia (Orlandi, Simonazzi, Migliavacca, Bonaccina); 2. Sport Club Italia (Scuri, Bozzi, Sigani, Negri); 3. Ardita Spartana (Oranghi, Rebuffi, Passarotti, Ferrero). Le gare si svolsero sul campo della Fratellanza Sestrese con una perfetta organizzazione.

A tutti i lettori che da ogni parte d'Italia ci richiedono annate passate della STAMPA SPORTIVA ricordiamo che l'Amministrazione del giornale tiene in vendita le annate 1902 - 1903 - 1904 - 1905 - 1906 - 1910 - 1911 - 1913 rilegate in volumi. — Prezzo L. 22 per volume franco di porto e di spedizione.



La corsa ciclistica Genova-Ruta e ritorno: 1. Rossi Narciso; 2. Balbo Cesare.

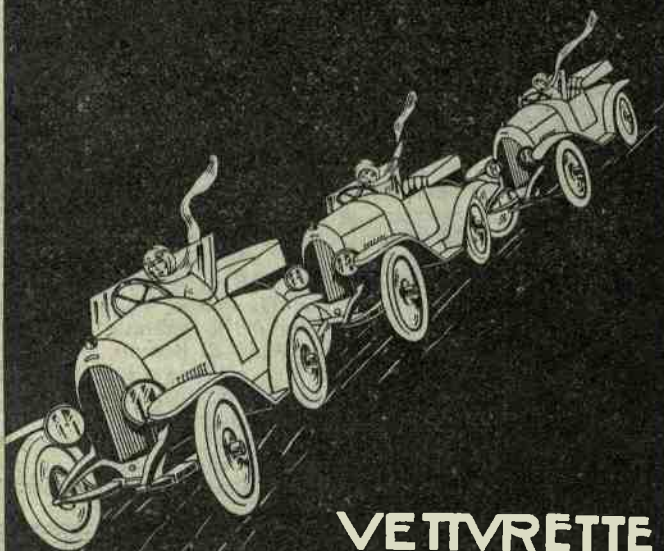
(Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).



Bergamini, il trionfatore delle due prime riunioni al Velodromo milanese.

(Fot. Strazza - Lastre Tensi).

**AVTOMOBILI
CHIRIBIRI & C
TORINO (ITALIA)**



**VETTURRETTE
12 HP**

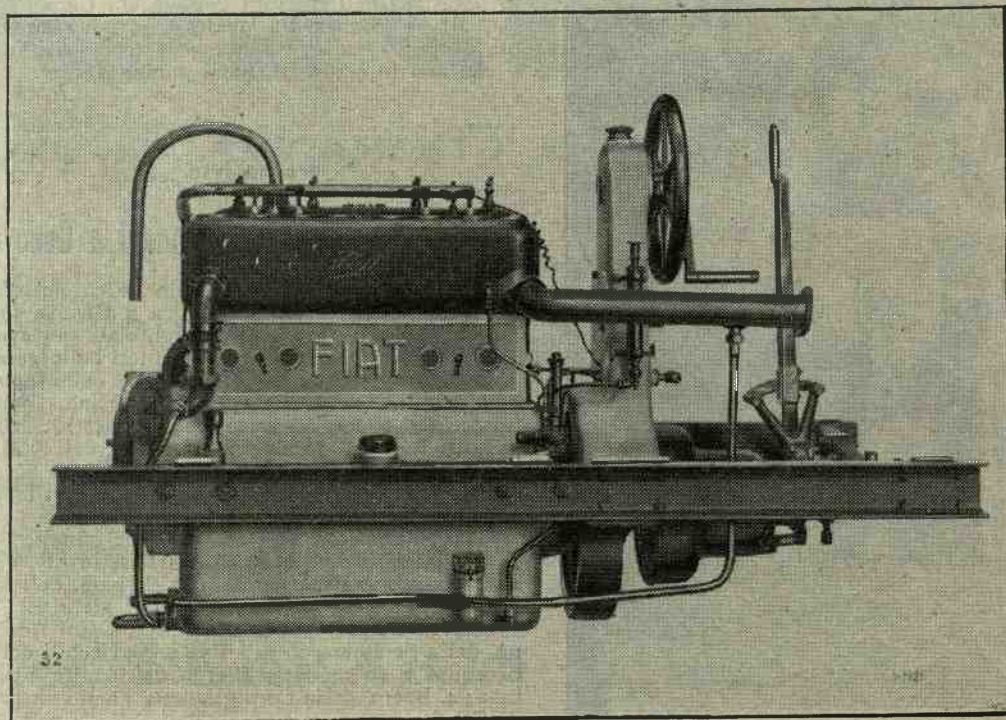


PROTON



**Gruppo
Motore Marino 53-A**

HP.: 25
PESO KG. 400 CIRCA





A sinistra: Tornabuoni il valoroso capitano del Pisa S. C. (Fot. Capanni). Nel centro: Il forte giocatore Nusco (Fot. Capanni). A destra: Bruno Chiaramonti portiere della squala Toscana con la sua mascotte. (Fot. Capanni).

Giuoco del Calcio

Campionato Italiano di 1ª Categoria

Finalmente, può darsi, si sono decise le squadre che devono partecipare alle semifinali del campionato italiano di 1ª Categoria. Questa domenica qualche match soltanto, decisivo: *Genoa-Novara*, *Modena-Bologna*. Giovedì un'altra partita ancora: *Bentegodi-Petrarca*, quella rimandata per le rivoltellate.

Fra poco tempo, mentre durerà una partita, i partiti avversari ne faranno un'altra a palle di revolver ad edificazione del bello sport del calcio. Ma lasciamo andare simili piccolezze... ci vuol poco oggi. Intanto non sappiamo chi si sentirà, avvenir, di giocare al calcio, se non gli individui mercenari che vanno aumentando in ogni squadra. I dilettanti, i migliori, coloro i quali al gioco potrebbero dare una veste di correttezza non escludo che di corretti ve ne siano anche fra gli altri, i dilettanti, dico, andranno a far le partite di piacere con qualche squadra minore nei villaggi circconvicini imitando quello che fecero un tempo i vecchi e più cavallereschi campioni del football.

Quelli che traggono un lucro nel dar calci, più che con la testa, costoro soltanto potranno continuare a giocare col sistema attuale, per cui fra poco bisognerà disporre di un buon servizio di verde sui campi, vuoi anche o bianca o rossa. Il gioco ha degenerato: ormai da parte di molte squadre, quando la partita va male, si cerca di andarsene meglio giocando sull'uomo e non sulla palla, ed è per ciò che ogni tanto voi vedete un campione a terra dare spettacolo miserevole di fronte ad un pubblico che attende.

Anche codesto sconcio dovrebbe cessare: se un giocatore si fa male, via dal campo. Ritorni quando starà meglio, ma che gli altri debbano attendere che il pubblico sia costretto a constatare «deve» di quanti centimetri è la lacerazione, o il piede è lussato, o il dito rovinato, o la gamba allungata, non va, non va. Il gioco è violento... almeno il pudore di non farlo capire tanto. Il resto v'è una gran parte del pubblico, oggi, che plaude in cuor suo all'azzoppamento di un avversario.

Magnifico esempio di sana educazione sportiva! Ormai non si ode altro che «dagli», «dagli», «ammazzalo, Dio c...», ecc., ecc. Ed il giocatore, colui che gioca per il grande amore che porta al proprio club, deve essere mescolato a essere costretto in una simile bolgia? Il giocatore dilettante, quando ha esaurito le forze neutriche che lo sostengono in tante e tante battaglie, se ne va. Il gioco che si gioca ora in Italia è moltissime squadre è semplicemente indecente. Gli stranieri che scendono da noi non nascondono il loro disappunto. Invero, in ogni partita che una squadra deve fare con un'altra, così detta più o meno assiccia, deve contare di cavarsela bene se ne sarà rovinati due o tre.

Non vogliamo fare nomi: troppo note sono le squadre violente, troppo noti gli individui che

vogliono vincere con la forza. Per lo più quando una squadra è in declino di forma cerca supplire col gioco forte alle manchevolezze tecniche.

La Federazione, nune tutelare, vigila la propria cassa, non si preoccupa di nulla: ci volevano le rivoltellate di Padova per far dare una salutare lezione. Ma io sarei più draconiano. Bisogna migliorare il gioco ed i pubblici? Ebbene, gli arbitri siano severissimi: mandino fuori i giocatori non appena si accorgano di un sistema di gioco pericoloso e violento e puniscano, puniscano senza misericordia. La Federazione punisca a sua volta come fa, ad esempio, la Federazione austriaca. E se un pubblico fa nascere taferugli, se in una città (vedi Genova, ad esempio) nascono spesso gravi incidenti, via, squalifiche per un anno, senza mollare poi in amnistie. Vedrete che, perduto, anche i pubblici si mettono a posto.

In Federazione ci vorrebbe l'uomo di ferro, telegono ad ogni combutta, insensibile alle lusinghe elettorali, insensibile ai lai del proprio club, se del caso, noncurante di dover prendere poi una solenne suonata nelle nuove elezioni.

Un uomo simile potrebbe aggiustar tutte le gambe rotte del football italiano sceso di molti gradini nella sua espressione morale.

Quante melanconie! Un'altra ve n'ha: il campionato. Ecco, siamo in aprile e le semifinali non sono incominciate. Pazienza questo: non sono incominciate perchè bisognava attendere il comodo delle regioni che non han saputo o voluto dare alla Federazione le squadre finaliste nelle 16 domeniche prescritte. La Federazione, *pro bono pa-*

cis, c'è passata sopra ed il bello si è che appunto dalla Liguria partirà la voce per l'assalto alla diligenza federale. Ridicole cose del mondo dei calci!

La Federazione ha avuto torto: doveva imporsi e pretendere le squadre al termine prescritto. In Piemonte è più di un mese che non si gioca. Le squadre han perduto di efficienza e la ritroveranno a girone semifinale terminato. In Lombardia pure! Può darsi benissimo che per questa considerazione il *Genoa*, ad esempio, quest'anno diventi il campione. Noi, senza scherzi, lo mettiamo in prima linea col *Novara*, la *Pro Vercelli* e l'*Internazionale*. L'*Alessandria* non ci sembra più in gran forma. L'*U. S. Torinese* può darsi faccia bene, ma ha troppe beghe intestine.

Ma è inutile parlar di squadre oramai: i valori dal più al meno si fanno e son tutti in gran ribasso. Se non si cambia sistema di gioco, sistema di campionato, può essere che in brevissimo tempo si torni indietro di vent'anni. Rigore sui campi e campionato fra squadre *seniores*, ecco il farmaco!

Lo Sparviero.



Dovich e Chiaramonti i due migliori portieri toscani. (Fot. Capanni).

La tragica morte di Pontecchi

Domenica il noto aviatore Vasco Magrini con un apparecchio Caudron si elevava a volo con a bordo l'ex-campione ciclista Luigi Pontecchi per volare su Firenze e le campagne gettando manifestini patriottici per conto dei fasci di combattimento.

Ad un certo punto, nelle vicinanze di Carmignano, mentre l'apparecchio si trovava ad un'altezza di circa 800 metri, non si sa come, si sviluppò un incendio a bordo.

Il pilota ha cercato di giungere a terra, ma ad una cinquantina di metri da questa l'apparecchio era quasi completamente in fiamme. Poco prima che esso toccasse il suolo, il Magrini con grande sangue freddo saltava fuori dalla carlinga. Il povero Pontecchi invece veniva travolto fra i rottami dell'apparecchio e rimaneva carbonizzato.



Match di foot-ball fra arbitri e dirigenti di società romane (2-2) svoltosi a Tivoli. Le due squadre prima del match. (Fot. D. Biondi - Roma L'astre Cappelli).

Le Vittorie della

S.A.L.G.A.

Domenica 3 Aprile 1921 a Roma

CORSA 100 KM. DILETTANTI

1° Ricchetti Augusto

2° Lombardo Armando

CORSA DELLA MEZZ'ORA SU PISTA

1° Lardi Rodolfo

tutti con gomme

S. A. L. G. A.

Società Anonima Lavorazione Gomma ed Affini

Capitale Sociale L. 20.000.000 interamente versato

SEDE TORINO - Corso Venezia N. 8 - Telefono 62-62

Stabilimenti:

TORINO - CASELLE TORINESE

La miglior economia

Coi

Carburatori ITALIA

— qualunque tipo di automobile —

può usare una miscela

del 50% di Benzina

e 50% di Petrolio

senza diminuire la velocità

od aumentare

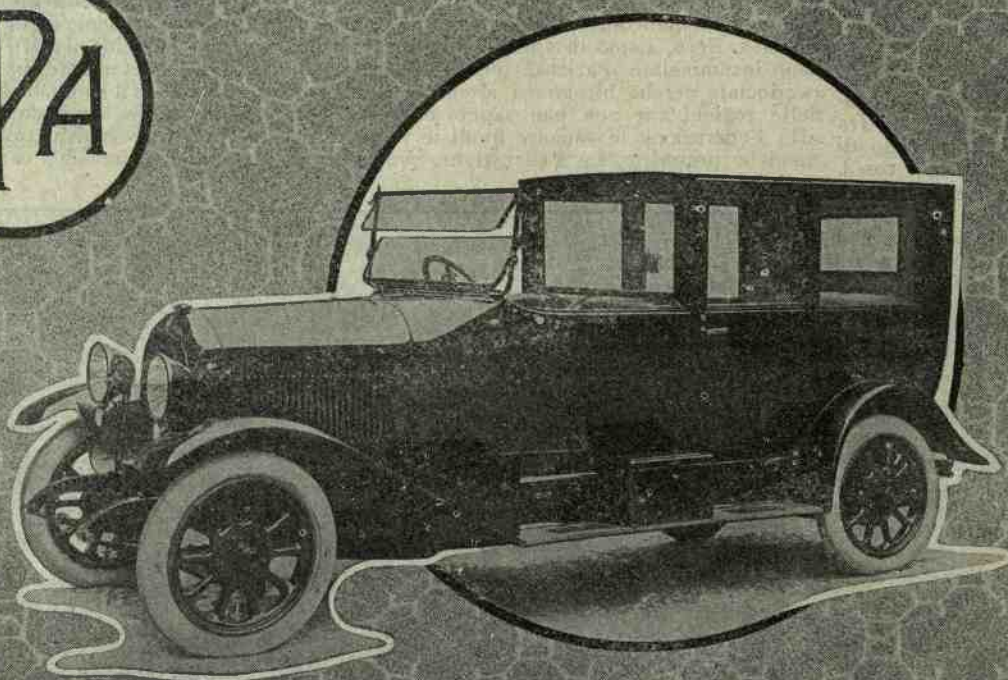
il consumo di carburante

Agente Generale per l'Italia GUIDO MEREGALLI

MILANO - Corso Magenta, 37

METALLURGICA DI ALPIGNANO - SOCIETÀ ANONIMA

TORINO - Via Carlo Alberto, 23 - Telef. 1-89



Società Ligure-Piemontese Automobili



La XIV «Milano-San Remo». Il passaggio a Varazze. In ordine: Azzini Giuseppe, Brunero Gi. Girardengo e Sivocchi.

Fot. Ferrolli Amedeo).

La XIV^a Milano-Sanremo

**Brunero dietro Girardengo si riafferma
il grande astro dello sport ciclistico italiano.**

Con la «Milano-San Remo» si è ufficialmente aperta la grande serie delle competizioni ciclistiche italiane del 1921.

Le équipes si sono così formate:

Bianchi-Dunlop: Belloni, Gremo, Gay, Bestetti, Arduino, Santhia, Buyese, M. Luguet.

Legnano-Pirelli: Brunero, Sivocchi, Galletti, Torricelli, Aymo B., Canepari, Ferrari, Giorgetti, Stucchi-Pirelli: Girardengo, Azzini, Oliveri, Ferrario, Tonani, Annoni.

Legnano-Pirelli si presentano con la squadra degli aquilotti. Brunero è il capo ufficiale della squadra, elevato a questo onore dalla fiducia incondizionata dei compagni e del comm. Bozzi. Il giovane asso ci farà assistere quest'anno a delle performance ben convincenti. Il suo continuo progresso di forma, la prova meravigliosa di coerenza, di resistenza e di forza date nel Giro di Lombardia, ci consentono di porre in lui le più audate speranze. Se Brunero avrà più fiducia in se stesso, se si convincerà di poter osare, se minerà lo spunto finale, costituirà un bel terribile pericolo per gli avversari.

Questo parere scambiavamo pochi giorni innanzi alla «Milano-San Remo» con alcuni amici.

I risultati non ci hanno smentito. Il collega della Guardia, che ha seguito da vicino lo svolgimento dell'importante prova, così ha riassunto le impressioni:

La XIV Milano-San Remo si riassume nell'appassionante memorabile duello tra Costante Girardengo e Giovanni Brunero. Dalla salita delurchino all'arrivo due uomini di accertato valore, oggi indiscutibilmente superiori a tutti, si sono contesa con tenacia e cavalleresca foga l'amatissima vittoria. I duci delle équipes dei bianco-rossi e dei bianco-grigi, sono apparsi indiscutibilmente padroni della situazione. Solo Enrico Pélissier, con l'incidente che lo ha attardato prima di Sarnano, avrebbe potuto minacciarli da vicino. Scomparso Van Hevel, per una disgraziata caduta sulurchino, in cattiva giornata Angelo Gremo, che esplicitamente, come asserisce lui, non è mai stato in gara, lo squadrone bianco-celeste non ha trovato oggi in Gaetano Belloni un valido rappresentante. Assai duro e impacciato nel condurre il inseguimento del mattino dopo Pavia; non all'altezza dei leaders sui piani di Invrea, sulla salita di Capo Berta, si è poi lasciato staccare di una buona misura non solo da Pélissier, ma anche da Canepari. Azzini e Sivocchi si sono difesi strenuamente, ma sono apparsi, in pura linea tecnica, nettamente superati dai rispettivi capi équipes. Onorevoli le

prove di Galetti e di Thys, che si sapevano non bene preparati; di Aymo Bartolomeo, che, anche attraverso i colpi avversi della fortuna, ha dato prova di *endurance* e continuità; di Lauro Bordin, vittima di troppe forature per potersi battere ad armi pari. Il torinese Gay ha combattuto con foga e convinzione fino a Savona: perseverando avrebbe potuto fare anche di meglio. Leopoldo Torricelli, non ancora nella pienezza dei suoi mezzi, ha preferito... riservarsi per le nuove imminenti prove.

«L'elogio di Girardengo può forse parere superfluo: la vittoria... dice tutto. Ma nella prova odierna un nuovo corridore di indubbia classe e preparato alla perfezione — Brunero — avrebbe certo potuto e saputo sfruttare la minima *défaillance* del campione d'Italia. Indiscussamente un Costante Girardengo in piena forma è stato oggi costretto ad una tattica prudente di attesa dal risoluto contegno e dal valore del giovane corridore di Ciriè.

«Se Costante Girardengo nella XIV Milano-San Remo non ha vinto di forza, seminando tutti gli avversari sul percorso, si è solo perchè un nuovo grande astro del ciclismo italiano si è riaffermato fulgidamente e definitivamente: Giovanni Brunero».

Brunero si è riaffermato il grande astro dello sport ciclistico italiano e Girardengo deve volere o nolere vedere in lui e solo in lui il suo più temibile avversario. Girardengo e Brunero hanno confermato la loro netta superiorità su ogni altro concorrente italiano, ma hanno anche battuto l'astro dello sport ciclistico francese Henry Pélissier.

La XIV Milano-San Remo ha costituito un vero trionfo italiano.

Ecco infatti l'ordine preciso degli arrivi:

1. **Girardengo Costante**, di Novi Ligure, alle ore 15,55', compiendo i 286,5 km. del percorso in ore 9,30, con una velocità media oraria di km. 30,157 (Stucchi-Pirelli). — 2. **Brunero Giovanni**, di Ciriè, a quattro metri (Legnano-Pirelli). — 3. **Azzini Giuseppe**, di Mantova, alle 15,58',30" (Stucchi-Pirelli). — 4. **Sivocchi Alfredo**, di Milano, a due metri. — 5. **Agostoni Ugo**, di Lissone, alle 16,3 (primo degli isolati *seniores*). — 6. **Pélissier Henri**, di Parigi, a tre macchine. — 7. **Canepari Clemente**, di Pieve P. Morone, a una macchina. — 8. **Belloni Gaetano**, di Pizzighettone, alle ore 16,9. — 9. **Galetti Carlo**, di Milano, alle 16,11',30" (secondo degli isolati *seniores*). — 10. **Thys Filippo** di Bruxelles, alle 16,12',10". — 11. **Lucotti Luigi**, di Voghera, alle 16,18'. — 12. **Aymo Bartolomeo**, di Virle, alle 16,23" (primo degli isolati *juniores*). — 13. **Bordin Lauro**, di Crispino, alle 16,24',30". — 14. **Calzolari Alfonso**, di Bologna, con la macchina a mano perchè caduto nell'ultimo chilometro. — 15. **Gay Federico**, di Torino, alle 16,29',30". — **Spinelli Rinaldo**, di Livorno, alle 16,30' (secondo degli isolati *juniores*). — 17. **Wynsdau H.**, di Bruxelles, alle 16,32'. — 18. **Arduino Camillo**, di Milano, alle 16,38'. — 19. **Giorgetti Carlo**, di Milano, alle 16,40'. — 20. **Corlaita Ezio**, di Bologna, alle 16,41'. — 21. **Cominetti A.**, di Milano, alle 16,43. — 22. **Petiva Emilio**, di Torino, alle 16,45'. — 23. **Cavallotti Vittorio**, di Milano. — 24. **Bianchi Ugo**, di Milano. — 25. **Azzini Ernesto**, di Mantova, tutti alle 16,50. — 26. **Sinchetto L.**, di Torino. — 27. **Giacchino C.**, di Torino. — 28. **Sala Enrico**, di Milano. — 29. **Molon Luigi**, di Monseice. — 30. **Ferrario Ruggero**, di Milano, tutti alle 17,2'. — 31. **Rossignoli Giovanni**, di Pavia, alle 17,28'. — 32. **Luguet Henry** di Bordeaux, alle 17,35. — 33. **Poid Romeo**, di Milano. — 34. **Costa Costante**, di Torino, alle 17,55. — 35. **Morini Carlo**, di Voghera, alle 18,5'. — 36. **Romano Umberto**, di Napoli, alle 18,15'. — 37. **Lotteri Giuseppe**, di Napoli, alle 18,20'. — 38. **Rossatti Giuseppe**, di Sampierdarena, alle 18,45'. — 39. **Broccardo Vittorio**, di Porto Maurizio. — 40. **Cazzaniga A.** di Gorgonzola. — 41. **Rognoni Emanuele** di Pavia, tutti alle 18,55'.

I corridori Bassi ed Annoni, arrivati insieme alle 17,12', non vollero firmare il foglio di arrivo.



In basso: Costante Girardengo dopo l'arrivo. In alto: Girardengo con Padre Dotto, un appassionato dello sport (Fot. Strazza - Lastre Tensi).

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

Soc. An. GIOVANNI AMBROSETTISede Centrale: **TORINO**Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE - CHIASSO
DOMODOSSOLA - PONTEBBA - TRIESTE - POSTUMIA (Adelsberg)**Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio**

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Fabbrica Automobili LANCIA & C.**TORINO** - Via Monginevro, 99 - **TORINO**

Telegrammi: LANCIAUTO - Telefoni: 27-75 - 59-52

AUTOMOBILI DI LUSO 35 HP**“GRIFFON”****Biciclette e Motociclette***Le più perfette in tutto — Consegna immediata*

Provatele in confronto di qualsiasi altra marca!

Agenzia Generale per l'Italia:

S. RUSSI - TORINO

:: Via Ettore De Sonnaz, 16 ::

LAVORAZIONE ITALIANA

BOVISIO

GOMMA E AFFINI

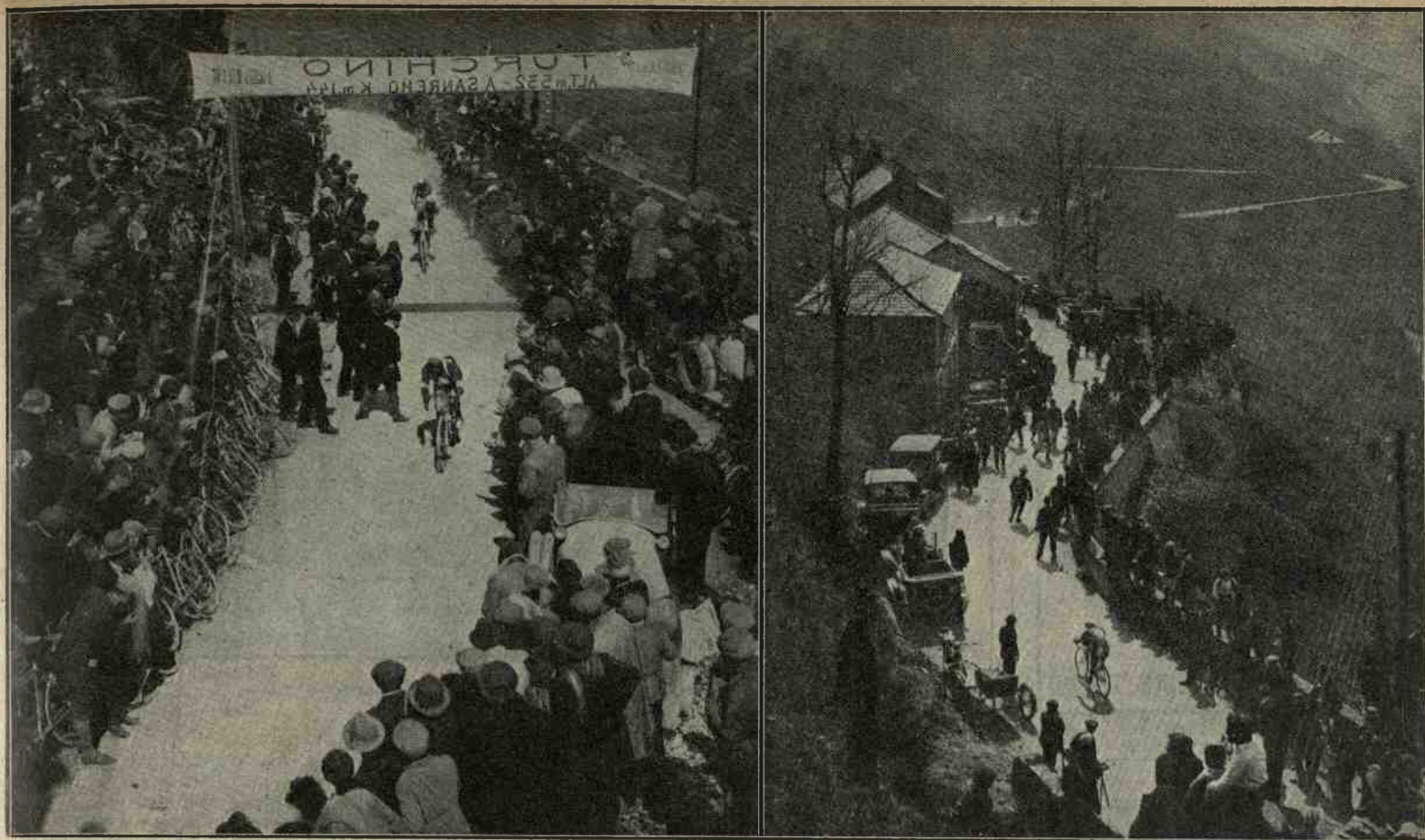
(Milano)*Pere per trombe d'auto***CAMERE D'ARIA EXTRA VELO - MOTO - AUTO***Articoli di gomma d'ogni genere*Rappresentanti
per il Piemonte
e la Liguria*Pellini & Ferraris***TORINO**

Corso Ferruccio, 23

FABBRICA**RADIATORI****BREVETTATI**

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER RICO D'ARI TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI**P. COTTINO & C.**CASA FONDATA
NEL 1898**FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA****TORINO** - Via Monti, 24 - TEL. 22-75 - TEL. COTTINRADIO



La XIV corsa ciclistica Milano-Sanremo. A sinistra: Sul Turchino passa primo Girardengo. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli). A destra: Subito dopo il Turchino, Azzini insegue il gruppo di testa. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

L'On. Giolitti e il Comitato Olimpionico Italiano.

Ho letto nell'*Italia Sportiva* di Roma un trafelato in corsivo della Direzione, col quale si vorrebbe fare risalire all'attuale presidenza del Comitato Olimpionico Italiano tutta la responsabilità se l'Italia non avrà l'onore di organizzare l'VIII Olimpiade.

I colleghi romani, se avranno letto l'ultimo nostro numero, si saranno accorti dell'errore, vogliamo ammettere in buona fede, in cui sono caduti.

I romani, per volontà della maggioranza dei componenti il Comitato Olimpionico Italiano, hanno in questo un solo rappresentante, un revisore dei conti, il cav. uff. Vitali. — Non sanno darsi ragione perchè la Presidenza sia loro sfuggita e sono di ciò veramente accorati. E non lo nascondono. Vorrebbero che gli eletti si dimettessero, e via dicendo. Ci pare che i colleghi romani, se encomiabile possa essere il loro sacro entusiasmo per tenere a Roma l'VIII Olimpiade, esagerino molto nella loro proposta. L'assemblea di Genova ha dato loro pieno mandato di espletare ogni pratica per assicurare l'avvenimento del 1924 a Roma. Come i lettori avranno appreso dal nostro ultimo numero, ogni speranza per noi italiani è fallita. L'attuale presidenza del C.O.N.I. ha fatto quanto doveva fare. Ha operato di pieno accordo con i romani. Non ha ottenuto l'on. Montù, come

non hanno ottenuto gli on. Orlando, Celesia e Gasparotto. Ammesso che al Congresso di Losanna i nostri rappresentanti volessero insistere per ottenere l'organizzazione dell'VIII Olimpiade (cosa che oggi è impossibile dato il fermo proposito del barone De Coubertin di riservarla alla Francia), con quale forza potrebbero agire quando nella loro richiesta non si sentissero sorretti dal Governo? La Francia, o meglio, il suo Governo, ha deliberato di assumersi ogni spesa relativa alla VIII Olimpiade; il Governo italiano non è di questo parere. Il capo del nostro Governo, come abbiamo detto, riconosce tutte le benemeritenze del Comitato Olimpionico Italiano, specialmente acquisite con l'intervento della rappresentanza nazionale alla VII Olimpiade di Anversa ed assicura allo stesso i mezzi per la preparazione dei nostri atleti.

L'on. Giovanni Giolitti, più di ogni altro precedente capo del nostro Governo, rilevando tutta l'importanza che oggi ha assunto il problema dell'educazione fisica della nostra gioventù, dà agli uomini che se ne sono fatti i sostenitori tutto l'appoggio morale e materiale che rende la loro opera doppiamente meritevole della riconoscenza del paese. — Siamo lieti di pubblicare oggi la seguente lettera che l'on. Giovanni Giolitti ha rivolto all'on. Montù presidente del C.O.N.I.

«Ho ricevuto la lettera di V. S. in data 1° febbraio e ricordando perfettamente tutto quello che aveva formato oggetto del Suo colloquio avuto con me lo stesso giorno, non ho mancato di intrattenermi sull'argomento coi Ministri competenti ai quali Ella già aveva esposto la necessità finanziaria onde poter presentare alla prossima riunione di Losanna la domanda di assegnazione all'Italia dell'VIII Olimpiade del 1924.

«Mi è gradita l'occasione di ripetere a V.S. tutto il maggiore compiacimento del Governo per la splendida affermazione dei nostri atleti alle passate Olimpiadi di Anversa e mi è pure gradito di confermarle ciò che Le dicevo a voce, e cioè che niuno più di me comprende e misura adeguatamente tutta l'importanza morale e politica per il nostro Paese di poter assicurare all'Italia, e più precisamente a Roma, il grande onore di essere sede dell'VIII Olimpiade del 1924.

«Ma Ella non ignora le condizioni finanziarie del momento e non può certamente nascondersi tutta la gravità di esse, tanto che, per unanime preciso parere dei Ministri competenti, il Governo

non può, con suo grande malincuore aderire alla di Lei richiesta, specie trattandosi non soltanto di prendere un impegno per il presente, ma altresì di impegnare gli esercizi futuri.

«Fiacemi aggiungerle che per mia sollecitazione, i Ministri competenti hanno pure preso in esame la possibilità di aderire con diversa modalità alla sua domanda, e di ciò la prego voler prendere e far prendere buona nota come prova indiscutibile della grande importanza che il Governo annette alla possibilità di esplicazione di una tale iniziativa, ma purtroppo studi e proposte al riguardo non poterono giungere ad alcun risultato positivo, sempre, ed essenzialmente, per le ovvie molteplici ragioni suaccennate che impongono la più severa e rigida amministrazione.

«Così come per le passate olimpiadi di Anversa, il Governo e le varie amministrazioni statali concorsero globalmente con un sussidio superiore alle 170 mila lire, lo Sport Italiano può essere certo che per future manifestazioni olimpiche lo Stato concorrerà nella doverosa adeguata misura, e pertanto fa voti che le speranze del Comitato Olimpico abbiano a realizzarsi per la sempre migliore affermazione della nostra razza e dei nostri campioni, ma è purtroppo dolente di non poter dare in questo momento un qualsiasi più preciso affidamento di impegno, onde le prossime Olimpiadi internazionali possano venire assicurate al nostro Paese. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri

GIOVANNI GIOLITTI.

Dopo la pubblicazione di questa lettera, dopo le decisioni del barone De Coubertin, i colleghi romani non incolperanno più di sfiducia il presidente on. Montù, né vorranno fare risalire altra





XIV «Milano-San Remo»: Girardengo arriva primo seguito da Brunero.

(Fot. Vianello - Lastre Cappelli).

MERLO CLEMENTE, Rappresentante
Corso Regina Margherita, 153 - TORINO



PNEUS
DUNLOP

responsabilità all'attuale Presidenza se l'VIII Olimpiade non si svolgerà in Italia.

Nessuna dimissione; tutti al loro posto — almeno per il periodo di prova. E questa ora si riassumerà nella preparazione della migliore rappresentanza nazionale da inviarsi a Parigi.

Nel periodo di preparazione si potrà indire una Olimpiade Nazionale e questa potrà esplicarsi a Roma e altrove, secondo le diverse forme di sport che saranno incluse nel programma dell'VIII Olimpiade Internazionale. Chi scrive fu un convinto sostenitore su queste colonne della necessità di organizzare in Italia l'VIII Olimpiade e convenne con i colleghi romani sostenendo che per la dignità nazionale non si doveva lasciare nulla di intentato.

Oggi la causa non è persa per volontà di alcuno di coloro che all'educazione fisica del popolo italiano dedicano ed hanno dedicato, come l'on. Carlo Montù, mente, lavoro e denaro. La consegna viene dall'alto. In Italia abbiamo un Governo che non può garantire i fondi necessari alla grande organizzazione; in Francia invece un Governo che sostiene ogni e qualunque spesa.

Ecco la differenza, amici romani!

VIRGUS.

rea dei milanesi, ma hanno anche ottenuto il risultato di esaurire la pazienza del pubblico per quella loro ostinatezza di attardarsi nel tiro in goal, anche quando le occasioni si sono presentate propizie.

Abbiamo subito rilevato la perfetta intesa fra linea e linea, poderosa e finissima quella dei mediani. L'attacco velocissimo, si è appoggiato con insistenza sulla destra, dove l'ala si è ostinata in un continuo duello con Lovati, danneggiando e sacrificando inutilmente i compagni in attesa dei suoi cross. Anche in questo difettano assai le due ali, esse preferiscono raggiungere il centro con un ricamo di passaggi, che si prolunga dannosamente, in modo snervante, senza che uno degli uomini in linea si preoccupi di violare la rete avversaria. Questo spiega il risultato zero a zero, ottenuto dal Milan, e giustifica anche la delusione del pubblico, il quale, non a torto, ha criticato aspramente entrambe le squadre, per la mancata combattività. Il portiere del Torna Club ci è sembrato assai deficiente nelle parate alte ed ingiustificatamente propenso al giuoco pericoloso. Potete bene il Milan approfittare di questo punto debole e tentare ciò che non ha voluto...

Budapest Torna Club e Rapid a Milano

Il pubblico numeroso accolto sulla magnifica pelouse del Milan Club per i matches che opponevano al Milan Club, il Budapest Torna Club, ed all'Unione Sportiva Milanese, il Rapid, ha potuto trarre dal loro svolgimento molti insegnamenti, primo fra tutti, che le nostre squadre non sono dominabili da lontano, da squadroni di maggior fama e di diversa nazionalità. In verità il Budapest ha deluso in gran parte, giacché ognuno si aspettava di assistere ad un incontro assai diverso da quello effettivamente. Il giuoco si è svolto caoticamente e svogliato ed ha avuto solo ad intervalli sprazzi di vivacità da parte dei rosso-neri in pessima giornata. I magiari hanno imposto la loro calma, imbrigliando i milanesi, disorganizzandoli, senza mai però riuscire a piegarli definitivamente. Essi hanno veramente della tecnica. Col giuoco forte ed a passaggi brevi e rasi a terra raggiungono velocemente l'area del goal avversario, mantenendosi poi in una incomprensibile continuità di azioni, che verrebbero forse culminare nel tiro in goal a colpo sicuro!... ma che ottengono invece quasi sempre l'effetto di dar tempo alla difesa avversaria di riprendersi e sventare l'inutile trama.

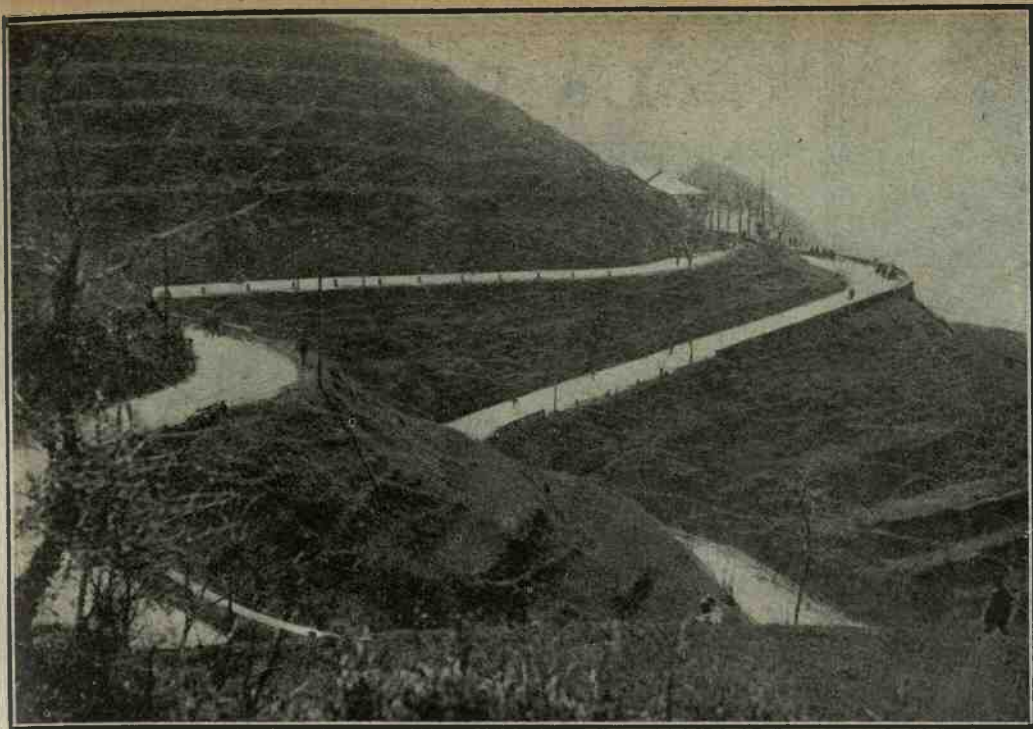
Binda può dire infatti d'aver parato pochissimi palloni, tirati molto spesso dall'ottimo centro-half magiaro, uomo di gran classe e superbo, specialmente nel gioco di sostegno. Le discese del Budapest sono state numerosissime e non di rado gli attaccanti ungheresi si sono mantenuti nell'a-



XIV «Milano-San Remo»: Brunero 2° arrivato.

(Fot. Vianello - Lastre Cappelli).





LA XIV «Milano-San Remo»: Dopo il Turchino il giro della Morte; i corridori precipitano verso Voltri.
(Fot. Strazza - Lastre Cappelli).

Il duo difensivo magiaro ha fatto ottima impressione. Il destro, un vero colosso, calmo e pressato, si è difeso assai bene, coadiuvato dal compagno, in perfetta intesa. Il loro lavoro è stato però alleviato dalla potenza dei propri mediani e specialmente del centro, che ha completamente scompigliato gli attaccanti milanesi. Buono l'attacco, ma assolutamente incapace di portare a compimento bellissime combinazioni in linea.

La tecnica è resa così inutile e superflua e resta semplicemente una pura dimostrazione... coreografica! assai inconcludente. Del *Milan* sarebbe più opportuno non parlare, ma, a solo titolo di cronaca, è necessario qualche accenno. Se ha potuto terminare il match alla pari, lo deve, oltre che alla propria difesa, agli avversari stessi per le ragioni esposte in precedenza.

Arzaghi ha spazzato con sicurezza e potenza, bene coadiuvato da Bronzini. La linea dei mediani, completamente addossata alla difesa, ha creato più confusione che altro, a qualcosa però hanno servito i proverbiali acrobatismi di Scarioni, che ha salvato un sicuro goal per la propria rete, lanciandosi a corpo morto sul ball ed impedendo così al centro avanti magiaro d'infilarlo, nella

rete di Binda. E' stato il migliore forse dei rossoneri, o per lo meno l'unico che abbia dimostrato d'immedesimarsi nella passione sportiva. Soldara è stato lentissimo e spesso stranamente indeciso, ha giuocato però con serietà e senza gravi errori. Lovati non è piaciuto. Esso sta attraversando una crisi, dalla quale sembra non riesca a risollevarsi. Gli auguriamo di cuore di scuotere quel torpore dannosissimo e riportarsi all'altezza della sua fama. Gli avanti hanno vagabondeggiato inutilmente per il campo, senza riuscire a combinare, tagliando fuori Mariani, il quale ha fatto numerose ed infruttuose galoppate. Klein, il nuovo innesto ungherese, ha dimostrato chiaramente di non trovarsi a suo agio col giuoco italiano ed ha cercato inutilmente di legare le proprie combinazioni con Bellolio, poco redditizio. In complesso la foga proverbiale del *Milan* non è mai esistita e la partita ne ha sofferto assai, svolgendosi in modo caotico e snervante.

Tutt'altra cosa dobbiamo dire del *team* viennese: *Il Rapid*. Esso può dichiararsi senz'altro completo, perfettamente amalgamato, veloce, potente, sicurissimo nel tiro in goal e di una tecnica semplicemente sbalorditiva. Opposto all'*Unione Sportiva Milanese*, ha giuocato un primo tempo splendido, entusiasmando gli spettatori, poi si è un po' abbandonato, risentendo della fatica del giorno precedente a Bologna.

Non per questo si è lasciato dominare, tutt'altro, ha solo rallentato di foga, facendo lavorare i mediani e le difese.

Abbiamo notato subito la potenza dell'inside sinistro, Bauer, al quale si appoggiava di preferenza il giuoco, e mai un suo tiro è risultato impreciso ed inutile. Il centro sostegno, Brandsteiner, ha brillato di luce vivissima, sorreggendo la intera squadra, con una sicurezza ed un intuito semplicemente meraviglioso. E' un atleta massiccio, completo nel doppio giuoco di difesa e sostegno e non ha, a parer nostro, nulla da invidiare al Tison dell'inglese *Wanderer*, all'Hanse famoso dell'*U. S. Gilloise*, al Konrad del *Wien*, ed a molti altri celebri *centri-half*.

Il *team* austriaco non ha mostrato lacune, ha giuocato di un sol pezzo, ubriacando gli unionisti, i quali molto debbono alla magnifica giornata dei propri terzini. Carmelo infatti, tempista eccellente, e Pizzi hanno lavorato moltissimo, bene coadiuvati da mediani, che hanno avuto in Monti un aiuto superbo. Guai se mediani e difese non avessero avuto una così meravigliosa giornata!... Buono l'attacco dove Paride ha mostrato ancora una volta di essere preziosissimo e di classe indubbia. Dopo innumerevoli fughe e relativi *cross*, ha tentato tutto solo la via del goal austriaco, ma i suoi sforzi non hanno avuto successo. Il giuoco è stato assai pesante e l'arbitro l'ha tollerato, non sappiamo poi con quale criterio.

Luigi Mauri.

Camere d'aria
S. P. I. G. A.

per velo ed auto.
Le migliori e le più convenienti

In vendita
presso i primari Negozianti e Garages



Motovelodromo Torinese

SOCIETÀ ANONIMA

== 10 APRILE ==

Chi vincerà

la

Milano-Torino?!?...



Agostoni, il primo arrivato degli isolati.
Fot. Vianello - Lastre Cappelli).



Concessionaria esclusiva:

SOCIETÀ ANONIMA MONOS

MILANO - Via Pietro Verri, 22 bis - MILANO

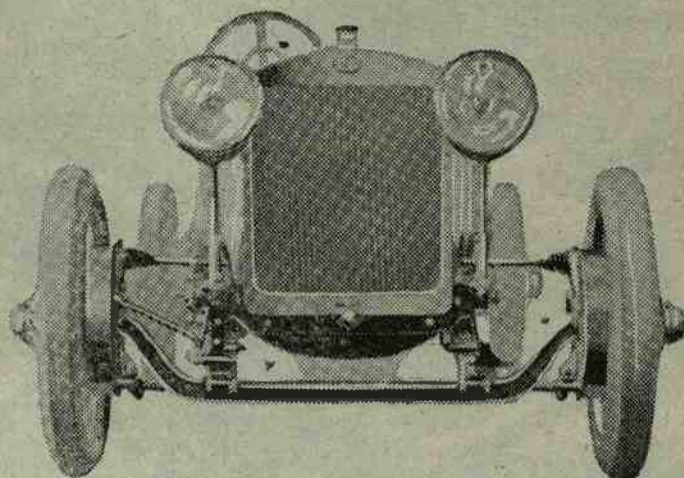
□ □ □

Agenzia e Deposito per il Piemonte:

Via Mazzini, 10 - TORINO

≡ **La DELAGE** ≡

e il suo sistema di freni contemporanei sulle 4 ruote.



il più geniale e meraviglioso châssis a 6 cilindri
dell'Industria Automobilistica

Rappresentante Generale per l'ITALIA Sett.:

Rag. **GIORGIO AMBROSINI** - Corso S. Maurizio, 36 - TORINO

sub-Agenti per il **PIEMONTE**:

Sigg. **GHIA** e **GARIGLIO** - Corso Valentino, 4 - TORINO

sub-Agenti per la **LOMBARDIA**:

Sigg. **PIROLA** e **CATTANEO** - Via Monforte, 19 - MILANO

sub-Agenti per l'**EMILIA**:

Sig. **GIOVANNI PASQUALI** - Via Castiglione, 115 - BOLOGNA

OFFICINE DI Villar Perosa

**Cuscinetti a sfere
Sfere di acciaio**

VILLAR PEROSA
❁❁ (Pinerolo) ❁❁

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI:

Sig. Ing. **CELSO CAMI**, MILANO, Via Andrea Appiani, 15 — Sig. **CARLO CAIRE**, GENOVA, Via Granello, 20 r. — Sig. Ing. **LAURO BERNARDI**, VERONA, Via S. Eufemia, 24 — Sig. Rag. **PIETRO CONCATO**, TRIESTE, Via Udine, 37 — Sig. **IGNAZIO ZAPPA**, ROMA, Via Giubbonari, 25 — Sig. **ALMERICO REALFONZO**, NAPOLI, Piazza Nicola Amore, 6 — Sigg. **P. & G. Flli. ZUCO**, CATANIA, Via Etna, 175.

L'Officina **BONINO**

(D.^{co} **FILOGAMO** Successore)

TORINO — Corso Vittorio Emanuele, 30

con macchinario moderno
e materiale garentito

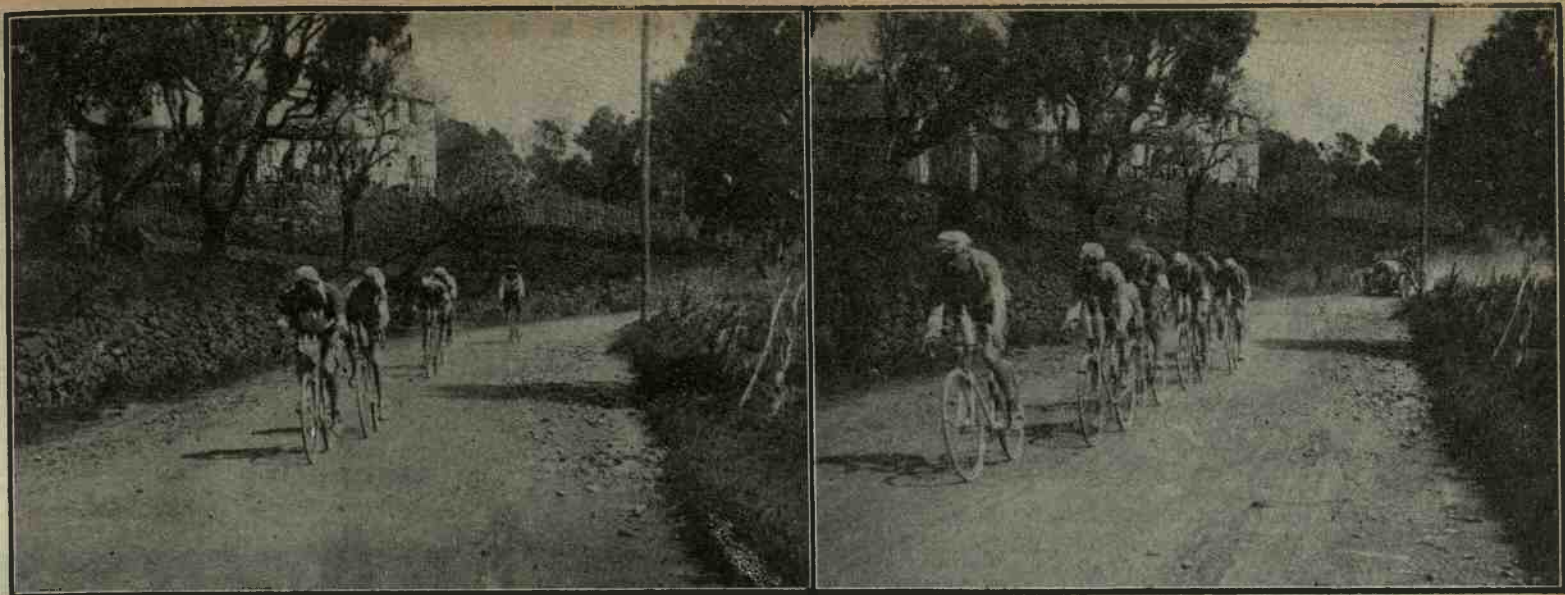
RIPARA e carica

i Rinomati Accumulatori

TUDOR

della

Società Italiana Accumulatori Elettrici - MILANO



La XIV Milano-Sanremo. A sinistra: Il 1° gruppo con Girardengo in testa, Brunero, Sivocci, Belloni sul piano d'Invrea. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli). A destra: Il 2° gruppo capitanato da Galetti passa sul pittoresco piano d'Invrea. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

Riaprendosi il Velodromo Torinese.

Un lungo mormorio fece fremere la folla; nelle tribune sotto il bacio del sole si ebbe un nuovo sorriso di *toilettes* femminili, e il cartellone dei partenti, cigolante e tentennante, salì portando i numeri degli otto partecipanti alla *decisiva*.

Lo sport ciclistico era allora nel suo periodo più bello, nella sua età aurea e trasvolava profumato da un soffio di poesia, vivificato dalla lotta gagliarda che non conosceva il giuoco sleale. L'attesa di sei giri di pista per cento metri di volata, ma la corsa condotta con brio, in cui i corridori partivano ambendo l'onore di vincere, volando curvi sul manubrio verso il traguardo, tutto mettendo a contributo, e cuore, e muscoli e cervello.

La pista fiorentina rivedeva ancora in quel pomeriggio una delle tante giornate che la glorificavano nello sport ciclistico; e nella pista di legno otto corridori si disputavano la palma sotto lo sguardo ardente di migliaia di persone. La campana è suonata. Molla Buni! grida qualche entusiasta al simpatico *sprinter* nero, ma all'ultima curva la stella di Casteldario ha un nuovo sprazzo di luce, e Giuseppe Nuvolari passa superbamente.

Dietro a lui in un gruppo, Alanico, Dani, Buni, Pasta, Tardy Michele si disputano *les places*.

Eppure si correva solo per due fogli da cento: quanti dei corridori odierni potrebbero dire altrettanto?

Allora quei cosiddetti «Re del pedale» si cercavano ansiosamente, onde, nella lotta viva e accanita, poter stabilire la loro superiorità, e il pubblico accorreva numeroso trascinato dagli stessi slanci e l'uno comprendeva l'altro.

Ogni giorno i giornali sportivi annunciavano nuove speranze nell'orizzonte dello sport nostro ed ogni giorno la «Dea Bicicletta» contava nelle sue file nuovi fanatici.

Poi, l'amor della gloria fu vinto dall'amor dell'oro, gli *sprinters* famosi chiesero agli impresari prezzi esorbitanti, talvolta il padrone loro e della macchina che montavano intervenne proibendo di incontrarsi con X, troppo pericoloso, si ebbero gli accordi fra i corridori, i risultati volenterosamente falsati, mentre il pubblico non accorreva più per vedere una bella corsa ma per giuocare qualche biglietto da cinque al totalizzatore.

E gli anni passarono. Non era più la bianca maglia di Carlo Dani trionfante a Trieste, non più quella del bell'Alaimo vincitore dei due versi, ma era Pontecchi che si affermava in tutta la vigoria della sua volata strana lottando con Zimmermann e con Lehr battendo Wheler ed Alessio Verhreve.

E i campioni esteri scesero in Italia. Chi non ricorda Robertson e Relph, sempre flemmatici: Martin, instancabile, il furbo Dutrieu Delelienne, Espery e tanti altri?

Ma contro i nuovi sorsero i nuovi, e accanto a Pontecchi sorsero Lanfranchi Vincenzo, Audax, Ferrario.

Ed era spontaneamente che i nuovi sorsero, e

da tutte le classi, di tutte le condizioni, innamorati di questa vita di lotte, di pericoli, di soddisfazioni.

Jacquelin all'Arena non conosceva la disfatta ma già si mormoravano i nomi di Momo, Singrosi: venne Huet e fu battuto.

E davanti agli occhi suoi sfilano i momenti più belli dello sport nostro.

Vedo Pontecchi curvo eccessivamente sulla sua macchina battere a Firenze Gougoltz e Bourillon; vedo Pasini, Tomaselli sempre primi in *tandem*, vedo Momo lottare nel Gran Premio di Parigi e finalmente vedo un italiano, Gian Fernando Tomaselli, là nella capitale del mondo che si agita e sente segnare il suo nome sull'astro d'oro dei vincitori delle prove classiche.

Il nuovo grande velodromo torinese riapre oggi i suoi battenti e la folla sportiva vi accorrerà numerosa. Senza dubbio. Le corse ciclistiche non hanno ancora fatto il loro tempo, la passione permane nel pubblico frequentatore degli odierni spettacoli. Lo sport ciclistico della pista non ha cessato di interessare.

No, perchè se così fosse vorrebbe dire che l'uomo non si appassiona più alle sue lotte, non sente più il sangue corrergli bollente nelle vene, perchè la bicicletta colle sue pazzie velocità dà le estasi nuove, in cui si sente l'acre soddisfazione della sicurezza in se stessi, della manifestazione della propria forza, e l'uomo tali volontà non disconosce.

Sorgano dunque questi nuovi corridori da tanto tempo aspettati, rinsanguino le file dei forti cor-



La XIV Milano-Sanremo. A sinistra: Buysse dopo Cogoletto insegue. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli). Nel centro: Agostoni dopo una caduta si lava ad una fonte pura. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli). A destra: Sui piani d'Invrea, Pélissier e Thys subito dopo il 2° gruppo. (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).



LE GRANDI VITTORIE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

I due records di velocità per MOTOCICLETTA nel CHILOMETRO LANCIATO sono detenuti per la categoria 500 da

CARLO MAFFEIS con Chilometri 125

e per la categoria 1000 da

EDOARDO WINKLER su macchina HARLEY DAVIDSON con Chilometri 142,850

CIRCUITO DI CREMA

1° Assoluto: NAZZARO BIAGIO

1° Categ.: SPALLANZANI R. - 2° Categ.: FERGNANI ARISTIDE

Categoria 500 - 3 Moto GILERA partite arrivano: 1° con Forunati Luigi

2° con Gilera Luigi - Categoria 750 1ª partita arriva 2ª con Cadevini A.

i loro motori erano lubrificati dall'insuperabile olio

S. I. G. L. A.

Società Italiana Grassi Lubrificanti Affini

Amministrazione: GENOVA - Salita Cristoforo Saliceti, 5-3

Stabilimenti: RIVAROLO LIGURE

Agenzie in tutta ITALIA - Chiedetelo a tutti i migliori Garages e rivendite.

Cambiano le macchine

Cambiano gli uomini

ma la vittoria arride sempre ai

Pneumatici

**BERGOUNGAN
& TEDESCHI**

che anche nel

Circuito di Crema

trionfano con

Biagio Nazzaro

1° assoluto: in ore 2,30'25" (moto Harley Davidson)

Spallanzani R.

1° nella categoria 750 cmc. in ore 3,4'50"
(moto Galloni)

Visioli Erminio

2° nella categoria 1000 cmc. (moto New Imperial)

Società Anonima

BERGOUNGAN & TEDESCHI

TORINO - Strada di Lanzo, 316 (Mad. Camp.)

FILIALI ED AGENZIE: Bologna, Bassano, Firenze, Genova,
Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Trieste.

PEUGEOT

Cicli - Automobili

Camions - Catene

La Marca di gran Lusso

Rappresentante generale per l'Italia:

Ditta G. e C. Flli Picena

DI

CESARE PICENA

TORINO — Corso Inghilterra, 17 — TORINO

dori italiani, lavorino fiduciosi e tenaci, e vedano le porte dei velodromi spalancare di nuovo loro battenti, sentiranno risollevarsi l'entusiasmo ai bei tempi di Robecchi, di Cantù e di Genta, quei bei tempi che possono ritornare ancora.

F. U. Campi.

Campionati Piemontesi di Boxe

Organizzati dalla Società Ginnastica Subalpina, sono svolti nelle sere del 31 marzo, 1 e 2 aprile, campionati piemontesi di boxe. Le tre riunioni hanno avuto esito regolare, salvo un incidente avvenuto nel match di finale tra Forchino e Bonino. La Giuria dichiarando match nullo si rimetteva alla decisione dell'arbitro; questo proclamava vincitore Bonino. Parte del pubblico ha ruoteggiato la decisione dell'arbitro, che a nostro parere è venuto giustamente a premiare una superiorità di attacchi del Bonino. Il Forchino ha infatti svolto una tattica passiva.

Ecco i risultati delle tre riunioni:

Semifinali — Pesi leggeri: Forchino (La Torino) batte Torre (3° alpini) al secondo round per abbandono. — Pesi welters: Dabbene (S. G. Subalpina) batte Tassara (3° alpini); Bertinetti (1° artiglieria) batte Moia (La Torino) al primo round per abbandono. — Pesi medi: Della Rovere (Forc.) e Coraggio di Alessandria batte Boyer (S. G. Subalpina).

Finali — Pesi mosca: Calcaprina batte Fonti per abbandono; Abrate batte Vigna per abbandono.

— Pesi bantams: Rolando batte Burzio al primo round per abbandono. — Pesi piuma: Gissi batte Ilotti per abbandono al terzo round. — Pesi leggeri: Bonino batte Forchino ai punti; Bertinetti batte Dabbene ai punti. — Pesi medi: Mello (S. G. Subalpina) batte Della Rovere al secondo round per abbandono. — Pesi medio-massimi: Capezzoli (La Torino) batte Corradi (Forc.) e Coraggio di Alessandria al quarto round per o.

Risultano quindi vincitori delle singole categorie: Abrate (pesi mosca), Rolando (pesi bantams), Gissi (pesi piuma), Bonino (pesi leggeri), Capezzoli (pesi medio-massimi), Mello (pesi medi).

Motociclismo

Il Circuito di Crema.

Domenica si è svolto l'ormai classico Circuito di Crema.

Alla partenza si sono presentati i migliori corridori che conta attualmente il nostro motociclismo ed è bastata la partecipazione di Nazzaro, di Manoni, di Visioli, di Garanzini, solo citando i



Brillante vittoria della squadra del Club Atletico Milanese nella «Corona Giudici». — Da sinistra a destra: Merlini Giuseppe, Epicocco Michele, Quadrelli Silvio, Callegari Ermanno.

(Fot. Fratelli Mari).

più noti, per conferire alla nostra manifestazione una particolare importanza.

Gli organizzatori possono essere ben lieti dei buoni risultati ottenuti, sia tecnici che sportivi.

Il popolare Nazzaro ha potuto brillantemente riaffermare le sue grandi qualità di perfetto tecnico e guidatore della motocicletta, conseguendo in modo superiore la vittoria assoluta.

Ecco pertanto i risultati nelle varie categorie:

Categoria 350 cmc. — 1. Garanzini Oreste (Verus), in ore 3,26'58"; 2. Ferniani Aristide (Clyno); 3. Balsamo Mario (id.).

Categoria 500 cmc. — 1. Fortunati Luigi (Gilera), in ore 3,07'; 2. Gilera Luigi (Gilera); 3. Martinengo Ferdinando (Gilera); 4. Cavalleri G.

(id.); 5. Amici O. (Sunbeam); 6. Rocchetti G. (Frera); 7. Astorri A. (Rudge); 8. Balestrieri A. (Della Ferrera).

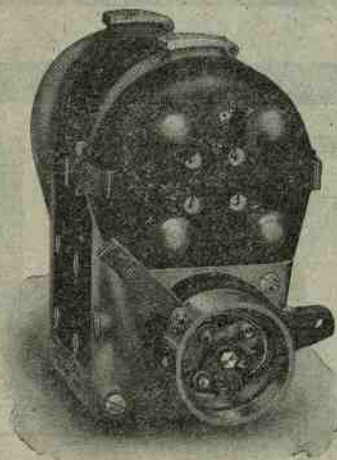
Categoria 750 cmc. — 1. Spallanzani R. (Galloni), in ore 3,4'50"; 2. Cavedini A.; 3. Bay Enzo; 4. Cattaneo R.; 5. Platé Gigi; 6. Cassoni Renzo.

Categoria 1000 cmc. — 1. Nazzaro Biagio (Harley Davidson), in ore 2,30'25" (primo della classifica generale); 2. Visioli Erminio (New Imperial), secondo della classifica generale; 3. Tanzi Gaetano (G. B.); 4. Vanont Nino (New Imperial); 5. Ottolini Efisio (Indian).

Il giro più veloce è stato effettuato da Cavedini, che ha impiegato a coprire l'intero percorso m. 29,4 25.

MAGNETI

Fabbrica Italiana Magneti Marelli



MARELLI

MILANO - Società Anonima - MILANO

E. PASTEUR & C.

Salita S. Caterina, 10 - GENOVA - Salita S. Caterina, 10

Ditta specializzata in Articoli per FOOT-BALL

I nostri articoli sono preferiti dai più grandi CLUBS e dai più noti giocatori. :: ::

Si prega di chiedere il CATALOGO ILLUSTRATO che si spedisce gratis.



SPORTSMEN!...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

Istantanee perfette

Massima rapidità e trasparenza
Vendita ovunque AA Esportazione

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano

Come vince PIRELLI!

Nella classica

MILANO - SANREMO

giungono:

1° Girardengo su Stucchi

3° Azzini su Stucchi

2° Brunero su Legnano

4° Sivocchi su Legnano

montando tutti gli insuperabili

P
NEUMATICI

IRELLI

Società Italiana PIRELLI - Milano

20, Via Ponte Seveso - MILANO - Via Ponte Seveso, 20
Filiale TORINO: Corso Vinzaglio, angolo Via Cernaia